

RIFORMA DELLO SPORT: FALSA PARTENZA!

Dal 1 gennaio 2022 sono entrati in vigore le disposizioni in materia di sicurezza nelle discipline sportive con il D.Lgs. 36/2021 ed il D.Lgs.40/2021.

Trattasi del riconoscimento ai fini sportivi (art. 10), del fondo per il passaggio al professionismo e l'estensione delle tutele sul lavoro negli sport femminili (art. 39) nonché le disposizioni in materia di sicurezza per gli sport invernali (art. 40).

L'art. 10 demanda al nuovo "Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche" la certificazione della natura dilettantistica dell'attività svolta (in sostituzione del registro CONI 2.0); certificazione che è il presupposto per godere delle agevolazioni fiscali; purtroppo il Registro istituito presso il Dipartimento Sport del Ministero non è ancora operativo.... e si presume che il passaggio al nuovo R.A.S. avverrà solo nel corso dell'anno 2023.

Altro rinvio a settembre riguarda le altre norme di semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi.

Ma il vero impatto per le Asd/Ssd riguarda la riforma del "*lavoro sportivo*" rinviata al 1 gennaio 2023 (per la quale la commissione del dipartimento dello sport dovrebbe proporre correttivi al testo), che ad oggi prevede l'iscrizione obbligatoria all'Inps anche per i dilettanti!

Tale modifica, se introdotta, imporrà alle Asd/Ssd di rivedere completamente l'impostazione ed il conto economico delle proprie attività.

Brembate, 2 febbraio 2022